

→ **Il Colonnello** ha incaricato il figlio Saadi. La sua richiesta: formare un governo di transizione

Gheddafi pronto a negoziare

Gheddafi fa sapere di essere in Libia e di essere disposto a negoziare, ma il Cnt chiude a qualsiasi trattativa e gli intima di arrendersi. I ribelli avanzano da est verso la sua ultima roccaforte, Sirte.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

La «preda» prova a dettare le sue condizioni ai «cacciatori». Gheddafi fa sapere di essere in Libia e di essere disposto a negoziare, ma il Cnt, che ormai si sente vicino alla vittoria finale, chiude a qualsiasi trattativa e gli intima di arrendersi. I ribelli avanzano da est verso la sua ultima roccaforte, Sirte, e prendono Ben Jawad, mentre sono in corso trattative con le tribù per una resa pacifica della città. A Tripoli, a pochi metri dalla caserma della famigerata 32/a brigata di Khamis Gheddafi, sono stati scoperti almeno 170 cadaveri carbonizzati, probabilmente prigionieri uccisi e bruciati dai lealisti in fuga. Il portavoce del regime, Mussa Ibrahim, ha telefonato alla sede dell'agenzia Associated Press (Ap) a New York, affermando che Gheddafi si trova in territorio libico e che è intenzionato a discutere con i ribelli la formazione di un governo di transizione. Secondo Mussa, il colonnello ha nominato il figlio Saadi (ex calciatore in Italia) «capo negoziatore».

STRETTA FINALE

Il portavoce ha detto di aver visto l'ultima volta Gheddafi venerdì scorso (26 agosto). «Nessun negoziato è in corso con Gheddafi - taglia corto il responsabile di Finanze e Petrolio del Consiglio nazionale di transizione (Cnt), Ali Tarhouni -. Se vuole arrendersi, allora negozieremo e lo cattureremo». «Non siamo davvero sicuri di dove si trovi» il raïs, ha poi aggiunto Tarhouni. «Ho detto qualche giorno fa che il colonnello Gheddafi fa dichiarazioni deliranti e questa è una di quelle», taglia corto il ministro degli Esteri britannico William Hague. Gli insorti hanno detto di aver preso ieri mattina Ben Jawad, 100 km a est di Sirte, città natale del raïs e sua ultima roccaforte. Trattative sono in corso da



La strage I resti di 170 persone uccise probabilmente dai lealisti, prima della fuga

giorni con le tribù locali per una resa pacifica della città. Altrimenti, secondo un comandante degli insorti, serviranno ancora una decina di giorni per conquistarla. Tripoli ieri mattina era calma, anche se nella notte si sono sentite esplosioni e raffiche di mitra. I ribelli temono soprattutto gli ultimi cecchini. l'altro ieri una colonna di 60-80 mezzi dei lealisti è stata vista fuggire verso Bani Walid, un centinaio di km a sud-est della capitale. In mattinata, a pochi metri dalla caserma della famigerata 32/a brigata di Khamis Gheddafi, rasa al suolo dai bombardamenti della Nato, gli insorti hanno trovato in un edificio i cadaveri

carbonizzati di 170 persone, uccise e bruciate. Si ritiene che siano prigionieri della Brigata, uccisi dai militari in fuga dell'unità di élite del regime.

Anche le notizie sulla famiglia del raïs restano confuse. Per i ribelli

Giallo-Khamis
I ribelli sostengono che il figlio del raïs è morto nella capitale

prendere un figlio dopo l'altro sembra essere diventata la vera battaglia per estenuare Gheddafi. Ieri

hanno detto di aver ucciso Khamis Gheddafi, morto l'altro ieri in uno scontro a fuoco a Tarhuna, 80 chilometri a sudest da Tripoli. La macchina su cui viaggiava è esplosa, gli occupanti però sono carbonizzati. «È difficile identificare i corpi ma i militari catturati sul posto ci hanno detto di appartenere alla guardia personale di Khamis», spiega il colonnello del Cnt, Ahmed Omar Bani. Il 28enne Khamis era già stato dato per morto all'inizio di agosto, in un raid aereo della Nato a Ziltan. Il regime aveva immediatamente smentito la notizia diffondendo immagini di Khamis mentre visitava dei feriti in un ospedale. Il Cnt è molto preoc-